



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE VENETA BONIFICHE

7 FEBBRAIO 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Telefono 041 5790311 - Telefax 041 5790350
Chiamate di emergenza 3486015269

CAMPOSAMPIERO**Si torna a iniettare cemento lungo l'argine del Muson**

▶ CAMPOSAMPIERO

Le ultime fessurazioni dovute alle abbondanti precipitazioni che da novembre interessano con regolarità il Camposampiese, si sono aperte lungo via Fabris. A segnalare i rischi all'ufficio tecnico comunale è stato il consigliere Carlo Gonzo: «Voglio sottolineare la celerità dell'intervento dei nostri tecnici che in pochi giorni hanno messo in sicurezza la canaletta con una massiciata». Nei prossimi giorni, «il Genio civile inizierà i lavori di consolidamento di alcune erosioni emerse nel tratto dell'argine ovest del Muson dei Sassi compreso tra il ponte di via Albarella e il ponte delle Galle e i

lavori di diaframmatatura dello stesso argine, da via Albarella fino al ponte di via Straelle», annuncia l'assessore alla sicurezza Salvatore Scirè. La diaframmatatura consiste nell'iniezione a pressione di cemento all'interno dell'argine, già eseguita nel 2010 nei tratti più pesantemente danneggiati dalle piene e dal lavoro sotterraneo delle nutrie. Il tutto si inserisce in un programma di lavori avviato in collaborazione tra Genio civile (Regione), Provincia, Comuni, Consorzio Acque Risorgive e Protezione civile, in vista di possibili nuove piene del Muson che, con le piogge di primavera, potrebbero riproporre il rischio alluvione del novembre scorso. (fra.z.)



OPERE PUBBLICHE

Sponde dello Zero più sicure: intervento in fase conclusiva

MOGLIANO - (N.D.) Sono in fase di ultimazione i lavori di consolidamento delle rive del fiume Zero all'altezza del ponte sulla provinciale Zermanesa fino all'isoletta ecologica a ridosso della nuova lottizzazione di via Torni. È l'ultimo intervento in corso d'opera del consorzio di bonifica "Acque Risorgive" sul territorio di Mogliano. Il rinforzo delle sponde che hanno ceduto sotto la spinta della corrente si è reso necessario anche per la sicurezza dei mezzi agricoli che operano nelle coltiva-

zioni a ridosso del corso del fiume. Dopo la posa del materiale roccioso resistente all'erosione della corrente, l'impresa ha provveduto a ripristinare anche i percorsi pedonali delle rive dello Zero. Tempo permettendo, i lavori di bonifica verranno portati a termine a giorni. Negli ultimi anni il consorzio di bonifica ha investito diversi milioni di euro per la sicurezza idraulica del territorio moglianese. Molto è stato fatto nella frazione di Campocroce per scongiurare le periodiche esondazioni del fiume.



TRA VIGONOVO E STRA

Una discarica sulle rive del canale Brenta

Detriti e rifiuti, accumulati a ridosso delle chiuse, rischiano di bloccare il corso d'acqua



L'enorme quantità di rifiuti e ramaglie accumulati sulla riva del Brenta

► STRA

Una discarica di detriti e rifiuti sulle rive del canale Brenta Nuova (un tratto della Brenta Cunetta), appena dopo l'intersezione con il canale Piovego e il Naviglio, tra i Comuni di Stra e Vigonovo. È la denuncia del movimento ambientalista "Anima critica" di Padova. «Tonnellate di immondizie», spiega Massimo Camporese, «sono state ripescate probabilmente a ridosso delle chiuse e accumulate nel corso di mesi. Scese a valle per ragioni legate ad un chiaro problema di mancata manutenzio-

ne delle rive dei fiumi e al problema del dissesto idrogeologico». I residenti di Stra e Vigonovo temono che un eventuale innalzamento del livello del fiume possa riportare in acqua nuovamente tutto l'accumulo di rifiuti e ramaglie di ogni genere, rischiando di creare grossi problemi al deflusso naturale delle acque a ridosso delle chiuse a Stra. «Il timore», spiega Camporese, «è che i detriti possano essere "ripescati" dalla furia del fiume, creando un enorme tappo al normale scorrere dell'acqua attraverso le chiuse». (a.ab.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA